

GRUPPO FEMMINICIDIO - 2013

VERBALE 9 GENNAIO

Sono presenti rappresentanti di Donne in Nero, Centro Pandora, Padovadonne e Amnesty, l'Avv.ssa Daniela Boscolo Rizzo per l'AIAF, infine tre giovani donne (ricordo il nome solo di due, Sabina e Francesca) che lavorano con Scienze Politiche.

Giulia Cinque riferisce delle informazioni avute su Giuliana Musso: il 7 marzo sera farà uno spettacolo nella sala dell'MPX a Padova; i suoi costi sono elevati, per uno spettacolo, con prezzo di favore, ha richiesto 3.500 €.

Daniela Boscolo illustra l'iniziativa proposta dall'AIAF e da altre associazioni di avvocati (fra cui anche Magistratura Democratica) alle associazioni che si occupano di femminicidio: per il 7 marzo è stato prenotato l'auditorium del S. Gaetano dalle 15 alle 19 per una Tavola Rotonda sul femminicidio, come corso di formazione per avvocati/e, ma aperta alle associazioni alle quali si vuole riservare almeno un'ora del tempo disponibile; è già stata richiesta la presenza di Barbara Spinelli di Bologna, di Alisa Del Re dell'università di Padova, si vuole invitare il giornalista Jacona (allo scopo Daniela si metterà in contatto con Manu Catanzaro) e l'attrice M. Grazia Mandruzzato (la contatteranno o Daniela o Barberina); come moderatrice Daniela pensava alla giornalista Maria Luisa Vincenzoni. Inoltre riferisce alcune proposte di carattere giuridico che le associazioni di avvocati vorranno portare.

Tutte/i sono d'accordo di partecipare attivamente anche alla preparazione. E' importante contattare il maggior numero possibile di associazioni, cooperative, etc. che in qualche modo lavorano anche su questo tema, perché è auspicabile creare una rete attraverso la quale coordinare le azioni e/o iniziative, sfruttando efficacemente le risorse disponibili nel territorio. Giulia si impegna a preparare un primo elenco di associazioni che poi metterà in rete in modo che altre/i possano integrarlo.

Giuliana e Barberina propongono di ampliare l'iniziativa del 7 marzo con un momento alla mattina, dalle 11 alle 13 per esempio, dedicato a studenti delle scuole che hanno esposto i cartelloni forniti da noi, come continuazione del discorso iniziato. Si dovrebbe trattare di un incontro in una scuola, possibilmente all'auditorium del Modigliani, di alcuni degli esperti invitati al pomeriggio con gli studenti. Manu Carlon e Barberina si impegnano di andare a parlare con il dirigente del Modigliani. Dovremo inoltre preparare una lettera per fare la proposta alle scuole.

Sabina espone brevemente il suo caso giudiziario con l'ex marito, che si configura come una forma di femminicidio, e ci invita ad essere presenti in tribunale per la prossima seduta del 24 gennaio, per dare forza a lei e per far sapere ai giudici che non sono da sottovalutare casi di questo tipo. Ne parleremo più concretamente nella prossima riunione. Sabina e Francesca ci informano inoltre che hanno preparato un power point per presentare il tema del femminicidio nelle scuole superiori e l'hanno già portato al Fermi. La prossima riunione viene fissata per **lunedì 21 gennaio alle ore 18,30 sempre in via Tripoli 3.**

Al Dirigente Scolastico dell'Istituto.....

Da: Donne in Nero, Centro Pandora, Amnesty International, Padovadonne

Oggetto: **Femminicidio**

Avendo conosciuto, in occasione del 25 Novembre 2012, Giornata Internazionale per l'eliminazione della violenza sulle donne, la Sua sensibilità per il tema in oggetto con l'esposizione della Mostra nei locali del Suo Istituto, vorremmo segnalarLe la nostra prossima iniziativa:

Incontro fra l'avvocata Barbara Spinelli, e alcune classi di scuole superiori di Padova già sensibilizzate al tema.

Parteciperà l'attrice **Maria Grazia Mandruzzato** che leggerà alcuni brani di testi relativi al tema in oggetto.

Barbara Spinelli è autrice del testo "Femminicidio", e autorità indiscussa a livello nazionale, e non solo, su questa tematica.

Obbiettivo è l'approfondimento del nesso fra gli stereotipi di genere e le manifestazioni di violenza maschile contro le donne.

L'incontro si svolgerà il 7 marzo 2013, dalle ore 11 alle 13, presso l'auditorium del Liceo artistico "Modigliani" di Padova.

Le chiediamo di farsi latore di questa proposta presso i/le docenti del Suo Istituto. Qualora qualche classe fosse interessata a partecipare, Le chiediamo di darcene comunicazione possibilmente entro il 15 febbraio.

La ringraziamo per l'attenzione e porgiamo distinti saluti

per info: Giuliana Ortolan, orvivia@gmail.com, tel. 0498910092

Barberina Piacenza, barberina2011@tiscali.it, tel 0498752032

26_1_2013

MEMORANDUM BOSELLI

Le Associazioni: Donne in Nero, Centro Pandora, Padovadonne, Amnesty International,

aderiscono alla convenzione "No More", concordando, in particolare, con l'affermazione della necessità che alle parole corrispondano "politiche adeguate a fermare la violenza di genere".

Le associazioni chiedono al Comune di Padova di intervenire su due livelli allo scopo di concretizzare gli obiettivi esposti nella convenzione:

1. – Affrontare l'emergenza

Rafforzare la rete locale esistente in modo che coinvolga tutti i soggetti operanti nella prevenzione, nella protezione e nel contrasto alla violenza, allo scopo di renderla sempre più efficiente, integrata e organizzata, affinché operi per il reale superamento degli ostacoli 'oggettivi' che frenano la possibilità alle donne di liberarsi da situazioni violente.

Si intende per 'efficiente' una rete che sia facilmente raggiungibile da chi ha la necessità; per 'integrata' quando i soggetti che ne fanno parte dialogano tra loro e mettono in comune gli obiettivi e i dati; per 'organizzata' quando è in grado di offrire un ventaglio di possibilità alla donna in tempo reale.

Per esempio, se una donna vittima di violenza viene accolta in ospedale deve essere immediatamente messa in contatto con un soggetto operante sul territorio che le offra un alloggio e le dia un sostentamento iniziale, e che poi la inserisca in un percorso individuale finalizzato a renderla indipendente psicologicamente ed economicamente.

Strumento necessario affinché la rete sia organizzata è la redazione di una mappa chiara e completa dei soggetti che operano sul territorio e le loro connessioni. Questa mappa deve essere conosciuta e condivisa dai soggetti coinvolti, dall'amministrazione comunale, dai servizi sociali, dagli operatori nell'ambito della giustizia e della sanità e deve avere la massima diffusione nelle sedi istituzionali, scolastiche, sanitarie per agevolare chi ne ha bisogno.

Le associazioni propongono inoltre la creazione di una linea telefonica/web dedicata all'informazione dell'utenza su base locale.

2. – Intervenire a livello socio-culturale

promuovendo e/o appoggiando attività di sensibilizzazione e di prevenzione.

- le associazioni ritengono che sia imprescindibile coordinare e sostenere tutti i soggetti che fanno attività nelle scuole sul femminicidio;
- alla luce dell'esperienza positiva con i panificatori padovani del novembre 2012, ritengono utile proporre una nuova esperienza: realizzare un manifesto-avviso sul tema del femminicidio da esporre all'interno di tutti gli ambulatori medici, le sedi dell'ULSS e le farmacie in occasione del prossimo 8 marzo;
- chiedono inoltre al Comune di Padova una particolare attenzione al linguaggio di genere nelle comunicazioni interne ed esterne.

29.1.2013

RIUNIONE 30 GENNAIO c/o Studio Boscolo

Presenti:

DANIELA BOSCOLO - Avvocato; PAOLA CACCO; CHIARA SCHIAVINATO - Giuristi Democratici; SCUDERI - QUESTURA; CRISTIANA GIOVAGNONI - CAMERA PENALE; D'AQUINO MARIAGRAZIA - ULS (pediatra); ELSA CHIARETTO - AIAF ASGI (Associazione studi giuridici immigrazione); GIULIA PERIN; MILVA BOSELLI - COMUNE; GIULIANA ORTOLAN - DIN; CATANZARO MANUELA - DIN.

BOSCOLO: presenta le attività organizzate da AIAF, ASGI, Giuristi Democratici e Camera Penale e con la partecipazione delle Associazioni delle Donne per il 7 marzo: evento formativo sul femminicidio, la tavola rotonda che si terrà il pomeriggio sarà coordinata dalla giornalista MariaLuisa Vincenzoni, le relatrici saranno Lisi Dal Re, Campanato (presidente Donne Magistrato), Barbara Spinelli (giornalista e Comitato Onu) forse un altro Avv.to, uno spazio anche per questura e Uls, e Avvto Panizzo (proposto da Uls), dovrebbe esserci anche la Caritas

C'è resistenza da parte degli avvocati e penalisti ad accettare la parola femminicidio, perché i reati sono già descritti dalla legge,

Riceviamo donne maltrattate e non riusciamo a dare una risposta abbiamo bisogno di conoscere come è strutturata la rete, inoltre la Boselli ci dirà come sono le convenzioni (Caritas non è convenzionata e perché), vogliamo discutere della convenzione di Istanbul (Comitato Onu)

BOSELLI ha descritto la Rete Nazionale Antiviolenza

Gestito da Centro Veneto Progetto Donna (centro antiviolenza)

Ha un finanziamento nazionale del Dipartimento Nazionale pari opportunità

Il Comune coordina la rete costituita da

- Uls pronto soccorso e consultori, questura e prefettura (che hanno data il patronicio), (24)
- La Croce rossa che gestisce per il comune le case di 2° accoglienza (2 case acquistate dal Comune grazie fondo regione e fondazione cassa risparmio) hanno un posto riservato per l'emergenza del pronto soccorso, poi c'è la casa di fuga del comune (proprietà un appto) che gestisce attraverso il centro veneto donna e la cooperativa IL SESTANTE, sarà pronta tra pochi giorni (venerdì), il Comune ha già stanziato 40.000 € di finanziamento (8.000 per la telecamera)
- poi c'è il gruppo POLIS gruppo di cooperative no profit che hanno case di gestione accoglienza e
- l'associazione ANDROMEDA che ha un centro di ascolto con avvocati.

Nel passato avevamo contatti con la provincia un protocollo firmato e la provincia doveva sostenere attività per inserire le donne nel lavoro.

Funziona così: il pronto soccorso o la polizia si mettono in contatto con la rete.

La regione veneto non ha una legge regionale sulla violenza sulle donne, i servizi sociali contribuiscono al sostegno delle donne in difficoltà solo se hanno un figlio. Quindi la legge sarebbe necessaria, sia per avere finanziamenti ma per poter sviluppare progetti strutturati.

Il personale di sostegno a queste case è in parte volontario ma in parte deve essere pagato, quindi anche un piccolo contributo giornaliero è necessario. ad es a Venezia pagano € 15 al giorno. Per questo stiamo lavorando per trovare sostegni, es: SROPTIMIST ha devoluto l'introito di una serata (1.800 €) per sostenere questi progetti. (Adotta una donna)

Poi ci sono le donne fuori provincia che non sono contemplate dai servizi sociali in questo solo le donne residenti nella provincia sono riconosciute per ottenere aiuto. Sarebbe importante fare convenzioni con gli altri comuni per dividere le spese. Ci sono per fortuna dei provvedimenti giuridici che cominciano a trattare la questione con l'attenzione alle donne, es l'allontanamento del coniuge violento. (34,30)

Dal punto di vista giuridico per avere la legge sulle violenze sessuali ci abbiamo messo 20 anni quindi è meglio muoverci fin da subito. Per costruire cultura bene il lavoro sulle scuole, gli studenti di comunicazione con la drssa Bertollo hanno fatto una bella campagna sociale Contro la violenza sulla donna.

D'AQUINO ULS

Alle prese con la nuova direzione (Dir.Generale e Sanitario)

Comprende 29 comuni di riferimento 13 sedi di consultori familiari una delle attività è di ricevere le donne e garantire un percorso di attenzione. Seguiamo le donne nell'evoluzione da giovani a meno giovani. Prima avevamo i legali, uno per ogni distretto che garantivano interventi e sostegno, ma dal 2004 avevamo 5 distretti ora sono 6, finché il bdg era in capo alla Direzione Sociale quando l'arrivo del Dr Toffanin ha delegato ai responsabile di distretto hanno assorbito il bdg destinato ai legali, non abbiamo più potuto sostenere le spese dei legali. Nel mio up arrivano le richieste di perizie perché il Tribunale non ha più di fondi e quindi si rivolge all'ULS che fa la perizia (familiare, minori) tecnica gratuitamente, abbiamo ricevuto la richiesta di 60 perizie in 3 giorni, nel 2012 abbiamo avuto 283 mandati dal Tribunale questo ci porta via un sacco di tempo. I dati Istat dicono che il 50% dei casi di separazione (anche consensuale) si traducono in maltrattamento, quindi la domanda è enorme. E' necessario per questo costruire un progetto a sostegno delle donne. Noi non dobbiamo arrivare alla violenza ma un momento prima. Mi va bene il volontariato ma noi come ente pubblico siamo manchevoli dobbiamo insistere perché la volontà ce l'abbiamo, occorre fare subito un progetto, dotarci di legali, c'è anche il pericolo per la nostra incolumità. Ci vuole qualcuno che si interessi in particolare e che sia competente. Non abbiamo più fondi regionali per la mediazione familiare, dobbiamo aiutare le coppie conflittuali e i minori che stanno in mezzo. C'è tantissimo lavoro da fare. Dobbiamo fare in modo che la politica capisca e si prenda a cuore. Il femminicidio è l'estrema conseguenza di una situazione precaria e della povertà che colpirà le famiglie allargate o non, italiane o immigrate. In provincia possiamo sentire la Marzia Magagnini ex avvocato. Noi non dobbiamo solo dire quello che

avviene ma costruire un progetto di prevenzione. Sono in grado di darvi i dati riferibili a fatti di questo tipo, oltre ai mandati, per fare analisi.

BOSCOLO AVV.TO

La vostra esperienza è necessaria, il 7 marzo la mattina si terrà un intervento alle scuole, Aula se volete partecipare sarebbe importante.

ORTOLAN DIN

racconta del lavoro fatto anni fa con la partecipazione degli studenti, la mostra di novembre 2012, in cui 17 istituti hanno aderito e gli studenti hanno risposto con interesse e partecipazione. Fare in modo che si accorgano che è un problema loro, per contrastare gli stereotipi. Anche un gruppo dei Giuristi Democratici fa lavoro nelle scuole.

D'AQUINO ULS

Sarebbe opportuno lavorare in sinergia e presentare alle scuole le figure di riferimento, in questo modo il messaggio è completo. Presentarsi insieme giurisprudenza, istituzioni che parlano dello stesso tema ha maggiore efficacia.

BOSELLI

Bisogna presentare al Provveditorato il progetto di incontri.

ORTOLAN DIN

Comunque la presenza di qualcuno che parla di questi temi è importantissimo perché dopo la discussione chi ha problemi analoghi prende coraggio e li tira fuori.

D'AQUINO ULS

Noi abbiamo volantini nelle differenti lingue per gli immigrati irregolari sul diritto alla salute di tutti per dare messaggi di informazione,

BOSELLI

L'anno scorso abbiamo usato il manifesto fatto dagli studenti della Comunicazione STOP THE VIOLENCE per l'8 marzo.

D'AQUINO è importante diffondere anche la consapevolezza che c'è anche una via di fuga.

ORTOLAN noi vorremmo che dalla tavola rotonda esca una unione per affrontare l'emergenza e per costruire modelli culturali non stereotipati.

L'anno scorso è stata fatta un'attività di comunicazione molto interessante, un sacchetto per il pane che riportava. PER LE DONNE LA VIOLENZA è PANE QUOTIDIANO telefona... distribuito nei panifici con il supporto del Comune, noi pensavamo qualcosa di analogo da fare nelle strutture sanitarie, ambulatori.

BOSELLI abbiamo delle cartoline fatte da una ragazza per le case, ma non so dove le distribuiscono. Dovremmo individuare i nr di telefono da riportare oltre a 1522 che è quello nazionale anche uno locale. Le nostre case sono dentro il 1522

CACCO AVVTO, definiamo la tavola rotonda.

Aprè la Grazia Mandruzzato che legge, forse mandare un corto della Archibugi, ma pare che ce ne sia uno più bello, dobbiamo decidere, (come il delitto passionale, le voleva tanto bene...). Tempo fa ho visto una mostra bellissima fotografica sulla violenza sulle donne a San Gaetano, potremmo riproporla mettendola all'ingresso, bisogna informarsi se c'è la disponibilità del San Gaetano, (parlare con Strazzabosco che gestisce San Gaetano) 1.22.50.

BOSELLI

Informa che la Prof.ssa Testoni psicologia, ha organizzato un Convegno Internazionale sulla violenza Aula Magna Bo' 22/2 (rete DAFNE) con la Bimbi.

Il 5/2 alla Consulta ore 18.00 (Campanato) alcune associazioni si terrà un incontro?

MANU

Legge la proposta che anticipa il coordinamento previsto dalla convenzione di Istanbul, per coinvolgere le istituzioni nel lavoro.

Alla fine chiede alla Dr.ssa Scuderi Questura il sistema di registrazione dei reati e la costruzione degli archivi. La risposta è che ogni istituzione ha un suo sistema anche se la questura di Padova fornisce un nr di protocollo particolare quando si parla di violenza sulle donne.

Viene commentata e discussa la proposta di preparare per l'8 marzo un manifesto sul femminicidio con i riferimenti telefonici, da esporre all'interno di tutti gli ambulatori medici, le sedi dell'ULSS e le farmacie. I pareri sono favorevoli, ma Boselli giudica che non si arrivi per l'8 marzo. Sarebbe bene prepararlo tutte insieme; già si parla di un'eventuale immagine che non dovrebbe essere una delle solite, tristissima.

Da Schiavinato – Giuristi democratici - viene fatta la proposta di fare lo spettacolo della Dandini al Verdi.

Considerazioni:

alcune cose importanti sono emerse: tutte le presenti hanno riconosciuto la rilevanza del tema e il fatto che le donne sono le vittime, la necessità che le istituzioni parlino insieme e decidano azioni compatibili e coordinate, la proposta di fare un progetto condiviso, la necessità di una legge regionale, il bisogno di attività per prevenire l'emergenza, quindi la possibilità di proporre al provveditorato un progetto comune di intervento sulle scuole.

MANIFESTO DELLE DONNE DI PADOVA

**La violenza sulle donne:
una vergogna che la politica non deve permettere**

Le Associazioni di donne di Padova chiedono ai candidati e alle candidate alle elezioni politiche l'assunzione di un pubblico impegno rispetto alla politica di contrasto alla violenza contro le donne .

Cosa chiediamo al futuro Governo

1. *immediata approvazione del DDL di Ratifica della **Convenzione del Consiglio d'Europa - Istanbul 2011** sulla prevenzione e il contrasto della violenza contro le donne e della violenza domestica per l'adozione delle prescritte misure concrete e durature nel programma anche finanziario di Governo.*
2. *rinnovo del **Piano d'azione nazionale contro la violenza del 2011** e rafforzamento del sistema di servizi pubblici e convenzionati sul territorio, garantendo stanziamenti economici adeguati per i **Centri anti violenza/Case rifugio su tutto il territorio nazionale** che abbiano continuità e siano garantiti dagli enti locali preposti, attraverso opportune misure governative di stabile finanziamento e riconoscimento del livello essenziale di assistenza (LEA) per la violenza alle donne.*
3. *rilevazione dei dati sistematica, integrata e omogenea in materia di violenza sulle donne su tutto il territorio nazionale, in sinergia con i diversi attori pubblici e privati esperti.*
4. *promozione di campagne di sensibilizzazione nazionali e locali a contrasto della violenza sulle donne rivolte a tutta la popolazione e in particolare agli uomini e vigilanza su ogni forma di comunicazione offensiva della dignità delle donne.*

Per info: Mariangela Zanni 345 99 48 956



11.2.2013

MAI PIÙ VIOLENZA SULLE DONNE



Il silenzio uccide. Rompi il silenzio!

Se sei *vittima* o *testimone*
di una violenza,
parlane...

Ti puoi rivolgere a:

Numero verde nazionale Antiviolenza donna:
1522

Numero verde Centro Veneto Progetti Donna:
800.81.46.81

Carabinieri:
112

Polizia:
113

Pronto Intervento Sanitario:
118

Il tuo medico di base

...non sarai sola!



Titolo del progetto

Riconoscere la violenza maschile sulle donne

stereotipi, affettività e sessualità, linguaggio nei media, femminicidio, legislazione

Referenti del progetto

Donne in nero, Centro veneto progetto donna, AIAF (Associazione Italiana Avvocati per la Famiglia), Centro Pandora, CIRSG (Centro Interdipartimentale per la Ricerca e Studi di Genere)

.....

Destinatarie e destinatari del progetto

Alunne e alunni del biennio e triennio delle scuole superiori

Il progetto prevede di lavorare con gruppi – classe, con il coinvolgimento dei docenti del consiglio di classe

Descrizione del progetto e sua finalità generale

Il progetto vuole far acquisire o confermare a studentesse e studenti consapevolezza della differenza di genere, a partire da sé, di modo che sia possibile costruire relazioni fondate sul rispetto dell'alterità e quindi capaci di comporre i conflitti in modo non violento. Quindi mira a sviluppare tra le ragazze la coscienza di contare sia nei rapporti personali sia nelle relazioni pubbliche (nella cultura, nel lavoro, etc.) e la volontà di condividere con l'altro sesso le proprie riflessioni e pratiche; a maturare tra i ragazzi la disponibilità ad esperienze al di fuori degli stereotipi sociali e a sperimentare modelli relazionali rispettosi del comune bisogno di affettività. Il percorso educativo-didattico prevede un lavoro cooperativo con le classi che partecipano al progetto e si articolerà in momenti di ricerca e di analisi dei dati, delle informazioni e dei contenuti disciplinari, di sintesi delle conoscenze, di comunicazione e trasmissione dei risultati. Il lavoro di approfondimento si svilupperà in orario curricolare e/o extracurricolare. Si auspica la compresenza dei docenti coinvolti nelle attività anche per seguire i lavori di ricerca e di rielaborazione da parte degli studenti suddivisi in sottogruppi.

Obiettivi specifici

Comprendere che i ruoli della donna e dell'uomo nella sfera privata e nella pubblica non rispondono a categorie naturali né tantomeno a condizioni antropologiche poiché sono invece prodotti storici e culturali. Cambiano nel tempo e sono influenzati da molti fattori non ultimi quelli economici.

Riconoscere, a partire dall'esperienza personale di ciascuno e ciascuna, come agiscano i modelli culturali e gli stereotipi nel generare una cultura di discriminazione, sopraffazione e violenza.

Abbassare il livello di accettazione sociale dei comportamenti violenti.

Capire che il riconoscimento sociale influenza la percezione dell'identità personale e può favorire oppure inibire la realizzazione di ciascuna persona come donna o uomo.

Potenziare l'autostima anche per rafforzare l'abitudine al rispetto degli altri.

Sviluppare l'autodeterminazione e la capacità di operare scelte sia nello studio sia nelle relazioni personali con libertà e consapevolezza.

Avviare una riflessione critica sull'utilizzo del linguaggio come strumento che riflette cultura e rapporti di potere nella società e quindi si modifica in base ai mutamenti culturali e sociali.

Riconoscere gli stereotipi e i pregiudizi sessuali della lingua per sviluppare capacità critica nell'uso dei mezzi comunicativi.

Favorire la libera espressione di sé svincolata da modelli precostituiti e rispettosa delle singole identità.

Rafforzare la capacità di esprimere la propria opinione ed eventualmente di modificarla in seguito alla valutazione di dati diversi, emersi dallo studio e dal confronto con gli altri.

Scansione delle attività

Avvio: presentazione, classe per classe, del progetto generale e delle opzioni di approfondimento e somministrazione di un questionario conoscitivo per rintracciare abitudini, convinzioni, pregiudizi, desideri e aspettative di ciascuno e ciascuna.

Un'ora

Elaborazione dei risultati dei questionari

A carico dei referenti del progetto

Pubblicazione dei risultati classe per classe

Avvio delle attività di approfondimento scelte:

- Stereotipi di genere *Un incontro di due ore*
- Relazioni affettive e sessualità *Due incontri di due ore*
- Linguaggio dei media e della pubblicità *Un incontro di due ore*
- Femminicidio *Un incontro di due ore*
- Aspetti legislativi *Un incontro di due ore*

Valutazione del lavoro svolto, previa somministrazione del questionario finale.

Un'ora

Metodologie e strumenti

Si adotteranno tipologie didattiche differenti: lezione frontale, lavoro di gruppo, attività laboratoriali, giochi di ruolo e altro.

Si utilizzeranno vari strumenti: libri, giornali e riviste, film e video, computer, videoproiettore, internet, software di scrittura digitale e di composizione, questionari.

Le referenti del progetto dichiarano la propria disponibilità a incontrare il/la Dirigente Scolastico/a e i/le docenti per illustrare in modo più dettagliato il progetto e gli strumenti proposti.

Si allegano le schede degli approfondimenti.

QUESTIONARIO INIZIALE

Sesso M F

Classe

Indicare con singole parole le prime cinque caratteristiche che ti vengono in mente e che, secondo te, descrivono meglio gli uomini.

.....
.....
.....
.....
.....

Indicare con singole parole le prime cinque caratteristiche che ti vengono in mente e che, secondo te, descrivono meglio le donne.

.....
.....
.....
.....
.....

Per ciascuno dei seguenti fattori che contribuiscono alla buona riuscita di un rapporto di coppia dà una valutazione da 1 a 5 (1 minimo, 5 massimo)

	basandoti sulla tua esperienza	basandoti sulla esperienza di coppie che conosci
1. Comprensione reciproca
2. Fedeltà reciproca
3. Rispetto dell'altro
4. Condividere emozioni
5. Capacità di comunicare
6. Intesa sessuale
7. Valori, ideali, aspirazioni comuni
8. Interessi comuni
9. Indipendenza economica dei due
10. Amicizie comuni
11. Stesso livello di istruzione e cultura

Per ciascuna delle seguenti affermazioni esprimi il tuo accordo o disaccordo con un punteggio da 1 a 5 (1=fortemente in disaccordo, 5=fortemente d'accordo)

1. Un uomo non maltratta senza motivo, la donna avrà fatto qualcosa per provocarlo
2. Se una donna viene maltrattata continuamente la colpa è sua perché continua a vivere con questo uomo
3. Se si hanno figli bisogna sopportare i maltrattamenti per il loro bene
4. Gli uomini che maltrattano lo fanno perché hanno problemi con l'alcol o altre droghe
5. Un uomo che aggredisce la propria donna ha qualche squilibrio psichico
6. Gli uomini che aggrediscono la propria donna sono violenti per natura (si rilevano violenti anche in altri ambiti, tipo lavoro, sport, amicizie, etc.)
7. Un uomo maltratta la propria donna quando teme di perdere il controllo su di lei

Per ciascuna delle seguenti affermazioni esprimi il tuo accordo o disaccordo con un punteggio da 1 a 5 (1=fortemente in disaccordo, 5=fortemente d'accordo)

1. Occuparsi della casa e della famiglia riguarda principalmente le donne
2. Nella nostra società il ruolo della donna è in primo luogo quello di madre
3. La donna può essere capofamiglia
4. Una famiglia va avanti grazie al lavoro dell'uomo
5. Quando la donna lavora, l'uomo deve partecipare alle attività domestiche
6. Occuparsi della casa e della famiglia è compito di entrambi, uomo e donna

Sulla base della tua esperienza familiare, con quale frequenza, da 1 a 4 (1=mai, 2=qualche volta, 3=spesso, 4=sempre), tuo padre si occupa di

1. cucinare
2. pagare le bollette
3. fare la spesa
4. svolgere lavori di manutenzione della casa
5. prendersi cura di bambini e anziani
6. pulire casa
7. portare l'auto dal meccanico

Sulla base della tua esperienza familiare, con quale frequenza, da 1 a 4 (1=mai, 2=qualche volta, 3=spesso, 4=sempre), tua madre si occupa di

1. cucinare
2. pagare le bollette
3. fare la spesa
4. svolgere lavori di manutenzione della casa
5. prendersi cura di bambini e anziani
6. pulire casa
7. portare l'auto dal meccanico

E tu, quando sarai padre/madre, con quale frequenza, da 1 a 4 (1=mai, 2=qualche volta, 3=spesso, 4=sempre), immagini di occuparti di

1. cucinare
2. pagare le bollette
3. fare la spesa
4. svolgere lavori di manutenzione della casa
5. prendersi cura di bambini e anziani
6. pulire casa
7. portare l'auto dal meccanico

Scheda su
FEMMINICIDIO
a cura di
Donne in Nero

Triennio

Preventivamente alle classi sarà consegnato un dossier contenente delle schede sui termini che verranno utilizzati, dei dati, dei testi narrativi e dei testi che presentano opinioni, riflessioni, analisi sul tema affrontato, una bibliografia, un elenco di film, video e siti.

ARTICOLAZIONE DELLE ORE DEDICATE ALL'APPROFONDIMENTO DEL FEMMINICIDIO:

Definizione e storia del termine Femminicidio

- cosa si intende con questo termine
- come si usa
- perché è stato introdotto questo nuovo termine

Presentazione di dati

Si presenteranno – mediante un power point - i dati più significativi per analizzare la dimensione della violenza maschile contro le donne nel nostro e in altri paesi. Si utilizzeranno indagini ISTAT, ricerche statistiche, rilevazioni dei centri antiviolenza.

Analisi delle tipologie della violenza

Le tipologie vengono viste a partire da tre paradigmi ancora molto presenti nella nostre società:

1. *“La donna, corpo e mente, è oggetto sempre disponibile, logica estensione del dominio naturale dell'uomo”*; un esempio di questa tipologia è la violenza domestica del marito o del padre.
2. *“La donna è proprietà del nemico e costituisce per lui l'estensione più preziosa e simbolicamente rilevante del suo io (di cultura, di territorio e/o di sangue), a causa dei figli che gli ha dato o gli può dare”*, quindi è un prezioso bottino di guerra; rientrano in questo ambito gli stupri etnici.
3. *“La donna che si assale è un individuo che appartiene a un gruppo sociale antagonista e lo rappresenta simbolicamente”*; tale tipologia, cui appartiene, per esempio, lo stupro di gruppo o quello verso donne sconosciute, si accompagna al riconoscimento, più o meno consapevole, di un conflitto sociale in atto.

Ciascuna delle tre tipologie sarà illustrata attraverso spezzoni di film o di documentari: per la prima dal film “Ti do i miei occhi” di Icair Bollain del 2003; per la seconda dal documentario “I figli dell'odio” di Mariella Crocella del 2000; per la terza dal film “Sotto accusa” di Jonathan Kaplan, del 1988.

Discussione

Scambio di riflessioni sui materiali forniti.

E per finire...

Cerchiamo di capire perché la maggior parte delle donne non denuncia le violenze subite.

Scheda su

STEREOTIPI

a cura di

Donne in Nero

“Immaginate, voi uomini, di essere nati e cresciuti in un mondo costruito e diretto dalle donne e dove voi siete considerati da tempo immemorabile esseri inferiori. I capi di stato e di governo, i ministri, gli alti funzionari da sempre sono donne, i vertici di economia, finanza, esercito, chiesa, magistratura e università sono in mani femminili e così è per la cultura: i proprietari, i presidenti e i direttori di case editrici, giornali e televisioni sono donne da sempre e così le pensatrici, le scienziate e le artiste. Se andate in ospedale tutti i primari sono donne, salvo trascurabili eccezioni. Gli uomini non hanno mai potuto entrare nel mondo, stanno cominciando da un paio di generazioni, ma non è facile entrarci da uomini con la propria maschilità, e non come imitazioni delle donne. Vivete ancora in funzione delle vostre compagne e ad esse subordinati perché sono loro che tengono le redini del mondo. Non si dice per esempio *l'uomo della preistoria, i diritti dell'uomo e del cittadino, la storia dell'uomo*, ma *la donna della preistoria, i diritti della donna e della cittadina, la storia della donna*. Insomma provate a immaginare il rapporto tra i sessi a rovescio, nel tempo passato e nel tempo presente”.

(Da: Marina Valcarengi, *“Ho paura di me”*. Il comportamento sessuale violento, Bruno Mondadori, 2007, p.184)

ARTICOLAZIONE DELLE ORE DEDICATE ALL'APPROFONDIMENTO DEGLI STEREOTIPI

Utilizzando un power point si analizzeranno i seguenti tre temi:

Stereotipi

Cosa si intende quando si parla di stereotipi.

Stereotipi di genere

- Stereotipi che si riferiscono al “femminile” e al “maschile”.
- Esempi tratti da testi letterari o filosofici, dalla cultura popolare, dalla pubblicità.
- Come è stata costruita l'immagine e l'idea della donna come “essere inferiore all'uomo”

Società patriarcale

- Caratteristiche di tale sistema sociale.
- Patriarcato come prodotto storico.
- Riflessioni su “natura” e “cultura”

Attraverso un'opportuna domanda aperta si indaga l'**immagine delle donne e degli uomini percepita** dalle studentesse e dagli studenti attraverso i media.

Vedere, destrutturare, comprendere

Utilizzando il video *“Se questa è una donna. Il corpo femminile nei messaggi pubblicitari”* prodotto all'università La Sapienza di Roma si propone alle studentesse e agli studenti un lavoro di destrutturazione dei messaggi per scoprire le modalità di interazione tra testo e immagine, orientato all'analisi dei codici visivi e linguistici, verificando negli esempi tratti da campagne di comunicazione di aziende nazionali e internazionali il rispetto delle finalità pubblicitarie: attrazione, coinvolgimento e persuasione.



25 NOVEMBRE GIORNATA INTERNAZIONALE PER L'ELIMINAZIONE DELLA VIOLENZA CONTRO LE DONNE

proclamata nel 1999 dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite
che ha invitato governi, organizzazioni internazionali e organizzazioni non governative
a promuovere attività volte a sensibilizzare l'opinione pubblica

Il 25 novembre è l'anniversario dell'assassinio nella Repubblica Dominicana nel 1960 delle sorelle Patria, Minerva e Maria Teresa Mirabal, che si opponevano al dittatore Trujillo; per questo vennero violentate e uccise.

La violenza contro le donne è una violenza diffusa e intollerabile.

In ogni continente, paese e cultura, indipendentemente dal reddito, dal ceto o dal gruppo etnico, uomini uccidono donne, le stuprano, le feriscono nel corpo e nell'anima. Vittime di tale violenza sono donne giovani e meno giovani, immigrate e non, borghesi e proletarie, del Nord e del Sud del mondo: sono sempre donne.

Oggi, insieme alle organizzazioni di donne di tutto il mondo, denunciando la violenza sulle donne, quella politica, quella legata ai conflitti armati, quella domestica che in tutti i paesi è la prima causa di morte per le donne.

Troppi pensano che le donne esistano per dare piacere agli uomini, per garantire la riproduzione della specie, per abbellire il mondo.

Questa riduzione della persona a strumento a disposizione di altri è la radice della violenza che molti, troppi uomini esercitano ancora sulle loro compagne, figlie, amiche.

Ma molte donne non accettano più di essere le vittime e prendono la parola perché non vogliono che scenda il silenzio sulle violenze che subiscono, perché esigono giustizia, perché vogliono affermare la libertà di decidere delle loro vite nel pubblico e nel privato e desiderano una società dove le relazioni tra uomini e donne si basino sul rispetto e il riconoscimento reciproco.

Dati ISTAT 2007 in Italia

- **6.743.000** (il 31,9% della popolazione femminile) sono le **donne fra i 16 e i 70 anni** vittime di **violenza fisica o sessuale** nel corso della loro vita.;
- **1.400.000** sono le donne che hanno subito **violenza prima dei 16 anni**.
- **Il 93%** delle donne che afferma di aver subito violenze dal coniuge **ha dichiarato di non aver denunciato** i fatti all'Autorità; la percentuale sale al 96% se l'autore della violenza non è il partner.

Numero di donne uccise (femicidi)

Dati raccolti dai giornali nazionali e locali da Casa delle Donne per non subire violenza di Bologna, la quale valuta che le notizie riportate dalla stampa sono senz'altro in difetto

2010127

2011139

2012 (fino ottobre)101

Nel 75% dei casi il femicidio è stato preceduto da maltrattamenti o da altre forme di violenza fisica o psicologica e in molti di questi casi la donna aveva già chiesto aiuto o presentato denuncia.

Provenienza delle donne uccise: 69% dall'Italia nel 2012

Provenienza degli autori: 73% dall'Italia nel 2012

Chi sono gli uomini che uccidono le donne?

Nel **65% dei casi** (2011) il femicidio è stato commesso **nell'ambito di una relazione sentimentale**, in corso o appena terminata, per mano del coniuge (la maggior parte), convivente, fidanzato o ex.

Solo nel **3,33% dei casi** (2011) è avvenuto **per mano di sconosciuti**, nella restante parte per mano di un altro parente della vittima o comunque di persona conosciuta.

Denunce e arresti per stalking: 5.436 (nel 2009), 6.995 (nel 2010), 8.127 (nel 2011), 8.762 (nel 2012).

Maltrattamenti in famiglia e violenze sessuali denunciati: nel 2012, 9.211 vittime italiane e 3.712 vittime straniere; denunciati 8.882 italiani, ma solo 1.960 arrestati; mentre per gli stranieri, 4.359 denunce e 1.275 arresti.



Donne in Nero

donneinnero.padova@gmail.com - <http://controlaguerra.blogspot.it/>



25 NOVEMBRE GIORNATA INTERNAZIONALE PER L'ELIMINAZIONE DELLA VIOLENZA CONTRO LE DONNE

proclamata nel 1999 dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite
che ha invitato governi, organizzazioni internazionali e organizzazioni non governative
a promuovere attività volte a sensibilizzare l'opinione pubblica

Il 25 novembre è l'anniversario dell'assassinio nella Repubblica Dominicana nel 1960 delle tre sorelle Patria, Minerva e Maria Teresa Mirabal, che si opponevano al dittatore Trujillo, per il cui ordine vennero violentate e uccise.

La violenza contro le donne è una violenza diffusa e intollerabile.

In ogni continente, paese e cultura, indipendentemente dal reddito, dal ceto o dal gruppo etnico, uomini uccidono donne, le stuprano, le feriscono nel corpo e nell'anima. Vittime di tale violenze sono donne giovani e meno giovani, immigrate e non, borghesi e proletarie, del Nord e del Sud del mondo: sono sempre donne.

Oggi, insieme alle organizzazioni di donne di tutto il mondo, denunciavamo la violenza sulle donne, quella politica, quella legata ai conflitti armati, quella domestica che in tutti i paesi è la prima causa di morte per le donne.

Troppi pensano che le donne esistano per dare piacere agli uomini, per garantire la riproduzione della specie, per abbellire il mondo.

Questa riduzione della persona a strumento a disposizione di altri è la radice della violenza che molti, troppi uomini esercitano ancora sulle loro compagne, figlie, amiche.

Ma molte donne non accettano più di essere le vittime e prendono la parola perché non vogliono che scenda il silenzio sulle violenze che subiscono, perché esigono giustizia, perché vogliono affermare la libertà di decidere delle loro vite nel pubblico e nel privato e desiderano una società dove le relazioni tra uomini e donne si basino sul rispetto e il riconoscimento reciproco.

PER RICORDARE TUTTE LE VITTIME DELLA VIOLENZA MASCHILE
PER RIFLETTERE SU QUESTA DRAMMATICA REALTÀ'

Lunedì 25 novembre 2013, alle ore 21

Le Associazioni:

Fantaghirò - Teatronove – Donne in Nero - Centro Pandora

presentano

**MA CHE AMORE È?
SE È VERO CHE L'AMORE È LIBERTÀ...**

Serena Fiorio - Erika Vianello voce / Anita Pesiri canto



In occasione del 25 novembre
GIORNATA INTERNAZIONALE
per l'ELIMINAZIONE della VIOLENZA contro le
DONNE

proclamata nel 1999 dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite che ha invitato governi, organizzazioni internazionali e organizzazioni non governative a promuovere attività volte a sensibilizzare l'opinione pubblica

DONNE IN NERO DI PADOVA, IN COLLABORAZIONE CON IL **CINEMA MULTIASTRA**, PROMUOVONO LA PROIEZIONE DEL FILM:

MISS VIOLENCE

un film del 2013 diretto da Alexandros Avranas e in concorso alla 70° Mostra d'Arte Cinematografica di Venezia, dove ha vinto il Leone d'Argento per la regia e la Coppa Volpi per la miglior interpretazione maschile.

Lunedì 25 novembre ore 21
Multisala Astra Via Tiziano Aspetti, 21 Padova

Ingresso: 3 euro